CITTA' DI TORINO

DIVISIONE URBANISTICA E TERRITORIO
AREA EDILIZIA PRIVATA (D26)
S. PERMESSI DI COSTRUIRE (D26A)

DEL 45 / 2022 **31/01/2022**

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 31 GENNAIO 2022

(proposta dalla G.C. 21 dicembre 2021)

Convocato il Consiglio nelle prescritte forme sono intervenuti oltre alla Presidente GRIPPO Maria Grazia ed al Sindaco LO RUSSO Stefano, le Consigliere ed i Consiglieri:

ABBRUZZESE Pietro	CROSETTO Giovanni	PIDELLO Luca
AHMED ABDULLAHI Abdullahi	DAMILANO Paolo	RAVINALE Alice
AMBROGIO Paola	DAMILANO Silvia	RICCA Fabrizio
APOLLONIO Elena	DIENA Sara	RUSSI Andrea
BORASI Anna Maria	FIRRAO Pierlucio	SALUZZO Alberto Claudio
CAMARDA Vincenzo Andrea	FISSOLO Simone	SANTIANGELI Amalia
CASTIGLIONE Dorotea	GARCEA Domenico	SGANGA Valentina
CATANZARO Angelo	GARIONE Ivana	TOSTO Simone
CATIZONE Giuseppe	GRECO Caterina	TRONZANO Andrea
CERRATO Claudio	IANNO' Giuseppe	TUTTOLOMONDO Pietro
CIAMPOLINI Tiziana	LEDDA Antonio	VIALE Silvio
CIORIA Ludovica	LIARDO Enzo	
CONTICELLI Nadia	MACCANTI Elena	
CREMA Pierino	PATRIARCA Lorenza	

In totale, con la Presidente e il Sindaco, n. 41 presenti, nonché le Assessore e gli Assessori: CARRETTA Domenico - CHIAVARINO Paolo - FAVARO Michela - FOGLIETTA Chiara - MAZZOLENI Paolo - NARDELLI Gabriella - PENTENERO Giovanna - PURCHIA Rosanna - ROSATELLI Jacopo - SALERNO Carlotta - TRESSO Francesco

Con la partecipazione della Segretaria Generale IOVINELLA Rosa.

SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: PROGETTO DI VARIANTE PER UN INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA FINALIZZATO ALLA CREAZIONE DI UN POLO ARTISTICO MUSEALE IN PIAZZA SAN CARLO 156 – PROPOSTA DI INTERVENTO AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2 DELLA L. R. 16/2018. APPROVAZIONE.

Proposta dell'Assessore Mazzoleni.

Con Legge Regionale 4 ottobre 2018, n. 16 (Misure per il riuso, la riqualificazione dell'edificato e la rigenerazione urbana) la Regione Piemonte ha approvato nuove norme finalizzate a limitare il consumo di suolo e a recuperare e riqualificare il patrimonio edilizio esistente attraverso interventi di ristrutturazione con ampliamento, di demolizione e successiva ricostruzione con ampliamento e di sostituzione edilizia con ampliamento; a favorire il miglioramento della sicurezza statica e delle prestazioni energetiche e igienico-funzionali dei manufatti, della qualità ambientale, paesaggistica e architettonica del tessuto edificato; nonché a promuovere interventi di rigenerazione urbana e di recupero dei sottotetti e dei rustici.
L'art. 3 della succitata Legge prevede che i Comuni individuino singoli edifici o gruppi di edifici, di qualunque tipologia edilizia, sui quali promuovere interventi di riuso e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente attraverso gli interventi sopraccitati.
Tali interventi sono consentiti su edifici legittimamente realizzati o per i quali sia stato rilasciato titolo abilitativo edilizio in sanatoria alla data di presentazione della richiesta di intervento, localizzati in ambiti di territorio urbanizzato e serviti dalle opere di urbanizzazione primaria o in territorio agricolo purché con destinazione d'uso coerente con la destinazione d'uso propria ammessa dal Piano Regolatore Generale (P.R.G.) vigente in tale ambito.
L'individuazione dei singoli edifici o dei gruppi di edifici è subordinata a deliberazione comunale, secondo quanto previsto all'articolo 17, comma 12, lettera h bis), della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo); con la medesima deliberazione sono definiti gli interventi ammissibili in attuazione della Legge stessa secondo quanto previsto all' articolo 17, comma 12, lettera f), della L.R. 56/1977, che ne attesta la conformità
L'art. 4 (Interventi di ristrutturazione edilizia con ampliamento) della L.R. 16/2018 prevede che i Comuni possano consentire, sugli edifici a destinazione prevalentemente artigianale, produttiva o direzionale, individuati ai sensi dell'art. 3, per i quali il P.R.G. vigente alla data di presentazione della richiesta ammette fino all'intervento di ristrutturazione edilizia ai sensi dell'art. 13, comma 3, lettera d), della L.R. 56/1977 con la stessa volumetria, interventi di ristrutturazione edilizia con ampliamento fino ad un massimo del 20% della superficie coperta esistente o dell'indice di edificabilità fondiaria esistente, funzionale allo svolgimento delle attività ammesse o per adeguamento igienico-funzionale, limitato a un incremento massimo di 1.000 metri quadrati.
Ai sensi dell'art. 11 della L.R. 16/2018, le disposizioni degli artt. 4 e 5 non sono applicabili ai

fabbricati che hanno già usufruito delle disposizioni di cui al capo I della Legge Regionale 14 luglio 2009, n. 20 (Piano Casa previgente) e del Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla Legge 12 luglio 2011, n. 106 (Decreto Sviluppo per interventi in deroga al P.R.G.).
Al fine della realizzazione dei predetti interventi di riuso e di riqualificazione, gli aventi titolo possono presentare proposta d'intervento da sottoporre alla valutazione del Consiglio Comunale che, ai sensi dell'art. 3 commi 6 e 7 della citata L.R. 16/2018, entro centoventi giorni dalla data di richiesta, ridotti a 90 giorni dalla L.R. n. 13/2020 nel caso in cui i proponenti, all'atto della proposta di intervento, producano gli elaborati di corredo al procedimento di cui all'articolo 3, comma 3, della suddetta L.R. 16/2018, redatti da professionisti come individuati dall'articolo 79 della legge regionale 56/1977, ne delibera l'accoglimento o ne motiva il rigetto in relazione alle limitazioni all'edificazione, alle previsioni infrastrutturali e alla dotazione di servizi pubblici del P.R.G. vigente, nonché alla coerenza con le previsioni del PPR e con le limitazioni della L.R. 16/2018.
Tali proposte dei privati non si configurano comunque come richieste di permesso di costruire in deroga ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 06 giugno 2001, n. 380 (Testo Unico Edilizia), bensì come proposte al Consiglio Comunale per il rilascio di parere favorevole alla realizzazione degli interventi ai sensi dell'art. 4 o dell'art. 5 della L.R. 16/2018, necessario ai fini della successiva presentazione di formale istanza corredata da progetto per il rilascio del permesso di costruire.
Inoltre, secondo quanto previsto all'articolo 17, comma 12, lettera h bis) e comma 13, della L.R. 56/1977, non costituisce variante del P.R.G. l'individuazione dei singoli edifici o gruppi di edifici sui quali è consentito realizzare interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio esistente in applicazione della L.R.16/2018, e le modificazioni del P.R.G. di cui al comma 12 suddetto sono assunte dal Comune con deliberazione consiliare.
Con la medesima deliberazione sono definiti gli interventi ammissibili in attuazione della Legge stessa, che ne attesta la conformità secondo quanto previsto all'articolo 17, comma 12, lettera f), della L.R. 56/1977, non costituendo varianti del P.R.G. le modificazioni parziali o totali ai singoli tipi di intervento sul patrimonio edilizio esistente, sempre che esse non conducano all'intervento di ristrutturazione urbanistica, non riguardino edifici o aree per le quali il P.R.G. abbia espressamente escluso tale possibilità o siano individuati dal P.R.G. fra i beni culturali e paesaggistici di cui all'articolo 24 della L.R. 56/1977, e non comportino variazioni, se non limitate, nel rapporto tra capacità insediativa e aree destinate ai pubblici servizi.

In attuazione dell'art. 4, comma 2, della L.R. 16/2018, la Proprietà INTESA SAN PAOLO S.P.A. ha presentato in data 20/07/2020 al protocollo dell'Area Edilizia Privata, proposta d'intervento registrata al n. 2020-5-12389, redatta dal progettista incaricato Arch. *omissis*(all. n. 1 - 6); per la ristrutturazione edilizia con ampliamento delle superfici lorde di pavimento, mediante l'utilizzo di locali di servizio esistenti ai piani interrati dell'immobile sito in Torino, Piazza San Carlo n. 156. La proposta di intervento prevedeva la realizzazione, nella sede torinese della INTESA SAN PAOLO S.P.A., di un polo museale destinato ad esposizioni permanenti e temporanee che andrà ad inserirsi nel contesto del sistema museale denominato "*Gallerie d'Italia*", creato da INTESA SAN PAOLO S.P.A., che interessa diverse Città italiane tra cui Milano, Vicenza e Napoli.
La banca INTESA SAN PAOLO S.P.A. intende ripensare i suoi spazi in una veste nuova per ospitare in Piazza San Carlo, nel prestigioso palazzo Turinetti, un polo museale destinando il cortile interno e volumi interrati esistenti a spazi espositivi. Il progetto prevedeva di mettere a disposizione il cortile e i sottostanti volumi interrati, attualmente privati, ad uso della collettività, creando un nuovo spazio museale aggregativo culturale aperto alla cittadinanza.
La proposta di intervento, ai sensi dell'art. 4 comma 2 della L.R. 16/2018, presentata dalla proprietà INTESA SAN PAOLO S.P.A, per la ristrutturazione edilizia con ampliamento di metri quadrati 895,06, mediante riutilizzo di locali accessori ipogei, dell'immobile sito in Torino, Piazza S. Carlo n. 156 è stata approvata in data 19/10/2020, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2020

-02081, su proposta della Giunta Comunale.
In data 26/10/2020 la Proprietà INTESA SAN PAOLO S.P.A. ha presentato regolare istanza per il rilascio del permesso di costruire ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 380/01, per la realizzazione dell'intervento.
In data 11/03/2021 è stato rilasciato il Permesso di Costruire n. 45/2021 per l'intervento di ristrutturazione edilizia con ampliamento entro volume e sagoma ai sensi dell'art. 3 comma 6 e dell'art.4 comma 2 della l.r.16/2018 e s.m.i. in edificio a destinazione direzionale finalizzato alla creazione di un polo artistico museale, che andrà ad inserirsi nel contesto del sistema museale denominato "*Gallerie d'Italia*".
In data 04/05/2021 è stata presentata la comunicazione di inizio lavori ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 380/01 e s.m.i.; attualmente risultano in corso di realizzazione i lavori di ristrutturazione, volti alla realizzazione del polo museale, inserito nel sistema denominato le Galleria d'Italia.
In attuazione dell'art. 4, comma 2, della L.R. 16/2018, la Proprietà INTESA SAN PAOLO S.P.A. ha presentato in data 02/08/2021 al protocollo dell'Area Edilizia Privata, una nuova proposta d'intervento registrata al n. 2021-5-18338, redatta dal progettista incaricato Arch. *omissis* (allegati n. 1 - 6); per il progetto di variante all'intervento approvato, finalizzato alla creazione del polo artistico museale. Le integrazioni documentali necessarie per il prosieguo dell'istruttoria sono state presentate al protocollo edilizio in data 30/11/2021.
L'immobile oggetto della presente proposta è situato nella Circoscrizione Amministrativa n. 1, ed è ricompreso nella Zona Urbana Centrale Storica (ZUCS), classificata dal vigente PRG come "*insediamento urbano avente carattere storico-artistico e ambientale*" ai sensi dell'art. 24 della LUR; inserito in classe di pericolosità geomorfologia I(P) e costituisce parte dell'isolato compreso tra la Piazza San Carlo e le vie Santa Teresa, XX Settembre e Vittorio Alfieri.
Secondo il PRG vigente (art. 8, punto 13 delle NUEA) l'edificio è destinato ad Area TE - Aree o complessi di edifici a destinazione terziaria (art. 3 punto 5, che prevede uffici pubblici e privati non a carattere direzionale: tra cui al punto A3. attività per lo spettacolo, il tempo libero, l'istruzione e A4. Attività associative e culturali; è prevista inoltre la presenza di attività direzionali pubbliche e private: sedi di attività amministrative, bancarie e finanziarie, di enti pubblici, di istituzioni, di organi decentrati statali). Sono consentite le attività espositive e congressuali e turistico-ricettive. Ai piani interrato, terreno, ammezzato e primo sono inoltre consentite: attività commerciali al dettaglio, attività di ristorazione e pubblici esercizi e artigianato di servizio. All'interno della Zona urbana centrale storica è ammesso l'uso residenziale. Per gli interventi della Zona Urbana Centrale Storica e per quelli di cui all'ultimo capoverso del comma 54, qualora venga dimostrata l'impossibilità di idoneo reperimento, è ammessa la monetizzazione delle aree a servizi prevista all'art. 6 comma 9 delle N.U.E.A.
La Tavola n. 6 *"Zona Urbana Centrale Storica. Riconoscimento dei caratteri architettonici degli edifici"*, del P.R.G. vigente, riconosce la manica di fabbricato su Piazza San Carlo che risvolta su Via Santa Teresa, tra i Palazzi nobiliari del Seicento; mentre la restante parte dell'immobile, ovvero le maniche di fabbricato su via Santa Teresa e via XX Settembre, così come la manica interna, è riconosciuta tra gli *"Edifici costruiti dopo il 1945"*.
Nella Tavola n. 3 *"Zona Urbana Centrale Storica. Tipi di intervento"*, il tratto grafico verde chiaro della manica su Piazza San Carlo, colloca la stessa nel gruppo 2) "*Edifici di rilevante interesse*"; le maniche di fabbricato che si attestano sulle vie Santa Teresa e XX Settembre, così come la manica interna, in colore giallo, sono classificate quali "*Edificio recente*" che comprende gli edifici costruiti dopo il 1945.
Inoltre, nella stessa Tavola il tratto grafico grigio sulla fronte porticata che si attesta su Piazza San Carlo e risvolta su Via Santa Teresa, identifica la *"Qualità relativa all'esterno degli edifici su spazi pubblici* di tipo *a) Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio"*.
Infine, nella stessa Tavola di piano il segno "+" posizionato all'interno del cortile, individua il cortile stesso come "*Spazi di cortile e giardino risolti con interventi architettonici coerenti*".

Gli edifici del gruppo 2) sono classificati dal Piano come edifici aventi carattere storico-artistico ai sensi del comma 1, punto 2 dell'art.24 della LUR.
Ai sensi dell'art. 10 delle NUEA e con le modalità di intervento individuate nell'allegato A, sulla manica di fabbricato individuato come edificio di rilevante interesse sono ammessi i seguenti interventi:
- "*restauro conservativo*" sulle fronti verso spazi pubblici;
- "*risanamento conservativo*" sulle fronti verso cortili di tipo b);
- "*restauro conservativo*" negli interni e nel sistema distributivo.

Ai sensi dell'art. 10 delle N.U.E.A. e con le modalità di intervento individuate nell'allegato A, sulle maniche di fabbricato individuate come "*edifici recenti*", non soggette a vincolo ai sensi degli artt. 10 e 11 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. sono ammessi interventi di "*ristrutturazione edilizia"* in tutte le parti del fabbricato.
In merito alla sussistenza di un provvedimento di tutela ai sensi della Parte II del d.lgs. 42/2004 e s.m.i. si rileva che Palazzo Turinetti, è stato sottoposto a tutela con notifica ministeriale in data 7 dicembre 1910, successivamente innovata con notifica ministeriale in data 3 ottobre 1946, trascritta nei pubblici registri immobiliari il 20 gennaio 1947. Quest'ultimo provvedimento precisa tuttavia che il palazzo è sinistrato da danni bellici. La Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino in data 2 luglio 2020 ha chiarito che "*Oggetto di lunghi restauri, cospicue ricostruzioni e successivamente di integrazioni ed aggiunte il Palazzo è da intendersi sottoposto a tutela unicamente in relazione all'edificato antecedente al 1946, ovvero alla manica prospiciente alla piazza, pur fortemente integrata e ricostruita. Non sono invece oggetto di tutela le nuove maniche ed i locali ipogei della corte, realizzati successivamente alla notifica ministeriale*".
L'intervento proposto ai sensi dell'art. 4 della L.R. 16/18 su Palazzo Turinetti riguarda esclusivamente le maniche di fabbricato, il cortile ed i volumi ipogei non sottoposti a vincolo ai sensi degli artt. 10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i. e non individuati come edifici aventi carattere storico-artistico ai sensi del comma 1, punto 2 dell'art. 24 della LUR.
La centralità progettuale del progetto approvato riguarda la trasformazione dell'attuale cortile in uno spazio animato dove si affacceranno le diverse attività presenti ed in progetto: dalla Caffetteria all'Archivio Publifoto, all'Università del Restauro, alla Filiale Bancaria, alle gallerie d'Italia.
Proprio dalla valutazione dell'importanza che assumerà il cortile, ritrovando la sua funzione di spazio collettivo di connessione con le diverse attività insediate, nasce la proposta progettuale oggetto della presenta richiesta di variante.
Il progetto di variante conferma tutti gli spazi espositivi e di relazione previsti nel progetto originario e conferma la previsione di trasformazione del cortile in uno spazio Espositivo – Museale, dove saranno presenti installazioni temporanee e realizzazione della grande Gradonata, che accompagna all'ingresso delle Gallerie d'Italia, utilizzata anche per esporre opere, per incontri e presentazioni all'aperto; sull'area cortilizia si affacceranno anche lo storico Caffè San Carlo, che potrà ampliare lo spazio per la somministrazione utilizzando l'affaccio porticato attuale, e le attività connesse alla gestione museale (book shop).
Il cortile interno, una volta abbracciato da un elegante porticato, è stato privato di un'intera ala, perdendo così equilibrio e simmetria. Al suo posto è stata costruita l'attuale facciata della filiale bancaria in alluminio e vetro che oggi ruba la scena alle storiche arcate. Il progetto del Colonnato è la volontà di ricomporre l'ordine architettonico e aulico della storica corte, non realizzando una "nuova opera architettonica" , bensì "allestendo una istallazione artistica". L'istallazione è una copia che ripete la bellezza del colonnato esistente, stesse dimensioni, stesse modanature ed ornati, ma realizzato interamente in legno. Un materiale naturale che evidenzi l'aspetto temporaneo e di alto artigianato dell'opera, rendendola riconoscibile e rispettando, al tempo stesso, la memoria storica del palazzo. L'opera diverrà, quindi, parte attiva del percorso espositivo e museale. Per garantire il corretto inserimento dell'opera all'interno della corte si è inoltre deciso di rispettare tutte

le preesistenze e quindi allineare il ritmo delle nuove colonne con quello della facciata della filiale bancaria, così da garantire una corretta percezione dell'effimero che si adatta all'esistente. La copertura terrazzata del colonnato sarà percorribile e si collegherà con la porzione esistente, permettendo al visitatore di percepire, dall'alto, lo spazio aperto.
La soluzione progettuale di variante risponde ai requisiti di cui all'art. 4 commi 2, 6, 8, 10 in quanto l'intervento prevede un incremento fino ad un massimo del 20 per cento dell'indice di edificabilità fondiaria esistente fino ad un incremento massimo di 1.000 metri quadrati, funzionale allo svolgimento delle attività ammesse o per adeguamento igienico funzionale.
Dalla documentazione prodotta a firma dell'arch. Pierpaolo Peirolo, infatti, si evince che attualmente la S.L.P. complessivamente consolidata, comprensiva di tutti i porticati e gli androni di uso esclusivo esistenti, è pari a 28.217 mq e che la soluzione progettuale di variante prevede un una S.L.P. totale pari a 29.144,00. L'ampliamento complessivo previsto ai sensi degli artt. 3 e 4 della L.R. 16/18, minore di 1.000,00 mq, nel progetto di variante risulta pari a mq 927,56, in luogo dei 895,06 previsti nel progetto originario approvato.
Inoltre, la proposta di intervento in variante soddisfa i requisiti richiesti ed è riconducibile alle finalità della L.R. 16/2018 e, pertanto, risulta ammissibile in quanto l'edificio oggetto di intervento risulta legittimamente realizzato alla data di presentazione della proposta, nonché in relazione alle limitazioni all'edificazione di natura ambientale, paesaggistica e di sicurezza idrogeologica, alle previsioni infrastrutturali e alla dotazione di servizi pubblici del P.R.G. vigente e risulta coerente con il piano paesaggistico regionale (PPR), come da dichiarazione rilasciata dalla professionista incaricata pervenuta in data 02/08/2021.
Si da atto che, non essendo stati prodotti, né al momento della presentazione della proposta di intervento, né ad integrazione della stessa, gli elaborati di corredo al procedimento di cui all'articolo 3, comma 3, della L.R. 16/2018, redatti da professionisti come individuati dall'articolo 79 della legge regionale 56/1977, così come previsto dalla L.R. 13/2020, i termini per deliberare l'accoglimento o il motivato rigetto da parte del Consiglio Comunale, restano fissati in 120 giorni dalla presentazione dell'istanza, se completa di tutta la documentazione necessaria o dall'ultimo documento pervenuto.
Con il presente provvedimento s'intende, pertanto, approvare la proposta d'intervento ai sensi dell'art 4 comma 2 della L.R. 16/2018.
Tutto ciò premesso,

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel quale, fra l'altro, all'art. 42 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali;

Visto il P.R.G., approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3-45091 del 21 aprile 1995;

Vista la Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 04 ottobre 2018, n. 16;

Vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 16 maggio 2019, n. 4/AMB;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

- favorevole sulla regolarità tecnica;
- favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

per le motivazioni espresse in narrativa, che integralmente si richiamano:

1. di approvare la proposta d'intervento ai sensi dell'art. 4 comma 2 della L.R. 16/2018 presentata dalla proprietà INTESA SAN PAOLO S.P.A, in data 02/08/2021, registrata al n. 2021-5-18338, redatta dal progettista incaricato Arch. *omissis* (all. n. 1- 6); in variante al progetto approvato per la ristrutturazione edilizia, con ampliamento complessivo entro e fuori sagoma, di metri quadrati 927,56, confermando il previsto riutilizzo di locali accessori ipogei ed introducendo la realizzazione di un porticato colonnato ad uso esclusivo, addossato alla manica centrale recente, nell'immobile sito in Torino, Piazza S. Carlo n. 156. Le integrazioni documentali necessarie per il prosieguo dell'istruttoria sono state presentate al protocollo edilizio in data 30/11/2021. La proposta di intervento, in variante al progetto approvato, della Banca INTESA SAN PAOLO S.P.A. prevede la realizzazione di un porticato colonnato realizzato interamente in legno allestendo una "installazione artistica" che andrà a ricomporre l'ordine architettonico e aulico della storica corte all'interno del cortile in Piazza San Carlo, nel prestigioso palazzo Turinetti, nell'ambito dell'intervento, in corso di realizzazione, finalizzato alla creazione di un polo museale, che potrà integrarsi nella rete dei musei civici, aprendo il cortile interno alla cittadinanza per creare un luogo aggregativo e destinando volumi interrati esistenti a spazi espositivi.
2. di dare atto che la Proprietà presenterà presso l'Area Edilizia Privata successiva istanza, corredata da progetto, per richiedere il rilascio del titolo abilitativo edilizio, necessario per la realizzazione dell'intervento edilizio in variante al Permesso di costruire n. 45/2021;
3. di dare atto che il relativo contributo di costruzione, il cui importo sarà definito all'atto del rilascio del titolo abilitativo necessario per la realizzazione dell'intervento suddetto, verrà introitato al capitolo 036200002002;
4. di dare atto che, ai sensi dell'articolo 17, comma 12, lettera h bis) della L.R. 56/1977, l'individuazione dell'edificio oggetto della presente proposta di intervento, in applicazione della L.R. 16/2018, non costituisce variante del P.R.G.;
5. di dare atto che gli interventi previsti nella presente proposta, in applicazione della L.R. 16/2018, ed ai sensi dell'articolo 17, comma 12, lettera f), della L.R. 56/1977, sono ammissibili e conformi, non costituiscono varianti del P.R.G. e risultano coerenti con il piano paesaggistico regionale (PPR), come da dichiarazione rilasciata dal professionista incaricato Arch. *omissis* pervenuta in data 08/09/2020;
6. di dare atto che, non essendo stati prodotti, né al momento della presentazione della proposta di intervento, né ad integrazione della stessa, gli elaborati di corredo al procedimento di cui all'articolo 3, comma 3, della L.R. 16/2018, redatti da professionisti come individuati dall'articolo 79 della legge regionale 56/1977, così come previsto dalla L.R. 13/2020, i termini per deliberare l'accoglimento o il motivato rigetto da parte del Consiglio Comunale, restano fissati in 120 giorni dalla presentazione dell'istanza, se completa di tutta la documentazione necessaria o dall'ultimo documento pervenuto;
7. di dichiarare che il presente provvedimento non rientra tra quelli indicati nelle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico, come risulta dall'allegato documento (allegato 7).

Proponenti:

L'ASSESSORE
Paolo Mazzoleni

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

LA DIRIGENTE
Tiziana Scavino

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

LA DIRIGENTE FINANZIARIA
Patrizia Rossini

La Presidente pone in votazione il provvedimento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede nei modi di regolamento.

Al momento della votazione risultano assenti dall'aula o considerati assenti ai sensi dell'art. 128 comma 2 del Regolamento del Consiglio Comunale:
Ambrogio Paola, Catizone Giuseppe, Crosetto Giovanni, il Vicepresidente Vicario Garcea Domenico, Liardo Enzo, Maccanti Elena, Ricca Fabrizio, Tronzano Andrea

PRESENTI 33
VOTANTI 33

FAVOREVOLI 33:
Abbruzzese Pietro, Ahmed Abdullahi Abdullahi, Apollonio Elena, Borasi Anna Maria, Camarda Vincenzo Andrea, Castiglione Dorotea, Catanzaro Angelo, Cerrato Claudio, Ciampolini Tiziana, la Vicepresidente Cioria Ludovica, Conticelli Nadia, Crema Pierino, Damilano Paolo, Damilano Silvia, Diena Sara, Firrao Pierlucio, Fissolo Simone, Garione Ivana, Greco Caterina, la Presidente Grippo Maria Grazia, Iannò Giuseppe, Ledda Antonio, il Sindaco Lo Russo Stefano, Patriarca Lorenza, Pidello Luca, Ravinale Alice, Russi Andrea, Saluzzo Alberto Claudio, Santiangeli Amalia, Sganga Valentina, Tosto Simone, Tuttolomondo Pietro, Viale Silvio

La Presidente dichiara approvata la proposta della Giunta.

Sono allegati al presente provvedimento i seguenti:
allegato 1 - allegato 2 - allegato 3 - allegato 4 - allegato 5 - allegato 6 - allegato 7.

LA PRESIDENTE	LA SEGRETARIA GENERALE
Firmato digitalmente	Firmato digitalmente
Maria Grazia Grippo	Rosa Iovinella